INVESTITURA UFFICIALE PER LA CAMPIONESSA DI SCHERMA

Soroptimist nel mondo con Bebe Vio testimonial

Fino alle Paralimpiadi di Rio nel 2016



DI ESEMPIO Bebe sorridente tra le presidenti di Soroptimist all'Hotel Bologna all'incontro che le è stato dedicato

Beatrice «Bebe» Vio sarà testimonial di Soroptimist nel mondo fino alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro nel 2016. Quando aveva 11 anni, a causa di una malattia, le sono state amputate gambe e braccia ma Beatrice dopo l'intervento ha trovato subito un'incredibile forza e ha voluto tornare a praticare lo sport che amava, la scherma, per diventare in pochi anni una delle migliori atlete italiane. Ora porterà il logo di Soroptimist sulla divisa e sulla carrozzina con cui gareggia nelle diverse competizioni, a partire dal prossimo campionato italiano. Per festeggiare questa nuova amicizia, il club Soroptimist di Venezia-Mestre ha invitato Bebe e la sua famiglia a una partecipatissima conviviale all'hotel Bologna, caratterizzata da un'allegra particolarità. «Il tavolo presidenziale questa volta era pieno di ragazzini perché è lo spirito di questo service - spiega la presidente del club Daniela Beccarello - Saranno loro a cambiare il mondo e noi non potremmo avere una testimonial migliore di Bebe per portare questo messaggio». Prima della cena sono stati trasmessi tre video in cui si racconta la vita quotidiana e l'energia di Bebe e l'importante attività di Art4sport, l'associazione dei genitori di Beatrice che aiuta i bambini disabili a rimettersi in gioco attraverso lo sport. L'ultimo video narrava l'evento delle Paralimpiadi di Londra. «In tutto il mondo gli atleti paralimpici sono conosciuti e si fanno manifestazioni per far capire che sono atleti come gli altri e che, anzi, sono ancora più speciali» commenta Bebe. «Bebe fondamentalmente è una ragazza felice ed è lei a darmi la forza prima di ogni suo intervento - spiega il papà Ruggero - l'unico crollo che ha avuto è stato quando il suo amico Pistorius, che l'ha convinta a gareggiare e che per lei è stato un esempio, si è reso responsabile della morte della sua ragazza. Ma Bebe ha deciso di tenere di lui solo il ricordo di tutte le cose buone che ha fatto per lei e sullo schermo del cellulare c'è ancora la loro fotografia». Ora Soroptimist le offre ospitalità e vicinanza in tutti i luoghi del mondo in cui andrà a gareggiare, dove sicuramente troverà una sede del Club ad attenderla. «Sono orgogliosa di portare il logo di un'associazione di donne che si impegna così tanto e che dà vita a tantissime iniziative di solidarietà» conclude Bebe. Per incontrarla, a Mestre è arrivata da Roma anche la presidente nazionale del Club, Anna Maria Isastia: «Me ne hanno parlato così bene che non potevo perdere l'occasione di conoscerla».

Melody Fusaro

IL GAZZETTINO DI VENEZIA MESTRE PAG VII
18-11-2013